

## Una nuova vita per il complesso monumentale dell'800 aquilano: il cuore sociale della città

L'Aquila, 12 ottobre 2018

- Report -

### Premessa

Il percorso partecipativo **Piazze della Partecipazione**, curato dalla cooperativa Mètis Community Solutions, è stato avviato a giugno attraverso una manifestazione di interesse a cui hanno aderito 37 organizzazioni civiche. In tre incontri e tre tavoli di lavoro (Capitale umano, Città ricostruita e Risorse territoriali) si è sviluppata la riflessione sulle parole chiave del concept dell'edizione 2018 del Festival della Partecipazione e il confronto sui problemi e le possibili soluzioni per la città e il territorio. Sono state elaborate 10 priorità da perseguire, tre delle quali sono state approfondite in eventi dedicati nel programma della manifestazione.

L'evento "Una nuova vita per il complesso monumentale dell'800 aquilano: il cuore sociale della città", promosso dal tavolo **Città ricostruita**, ha inteso approfondire la priorità di "sperimentare un processo partecipativo di informazione, co-progettazione e monitoraggio con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati".

L'oggetto che è stato individuato per la sperimentazione è il **complesso monumentale Tommasi**, proposto nei tavoli lavoro da un'alleanza di associazioni del territorio guidata dall'Auser che dal 2017 è impegnata su questo tema. Le altre organizzazioni del tavolo hanno accolto la proposta. L'obiettivo dell'evento è stato quello di avviare un **processo di partecipazione e co-progettazione** allo scopo di contribuire alla definizione del ruolo che il complesso potrà rappresentare nel futuro della città (come **cuore sociale**, appunto).

L'ambizione del percorso è di costruire un modello di percorso partecipativo da replicare per le altre opere pubbliche, anche dopo il Festival.

La discussione è stata articolata in tre tavoli tematici: "Biblioteca al futuro", "Nuovi spazi e nuovi servizi" e "Progetto partecipato".

### Tavolo "Biblioteca al futuro"

A partire dal portato storico dell'immobile e delle funzioni che ha nel tempo ospitato, la discussione ha riconosciuto come obiettivo la necessità di un recupero complessivo del palazzo, della biblioteca (vedi progetto Aulenti) e del **patrimonio librario**.

Alla biblioteca è stata riconosciuta un'importante funzione sociale e culturale all'interno della società la cui valorizzazione vada di pari passo con la sua innovazione nella forma che la biblioteca *pubblica* sta assumendo nei contesti internazionali.

Rispetto alla sua funzionalità nel futuro, la biblioteca potrebbe:

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

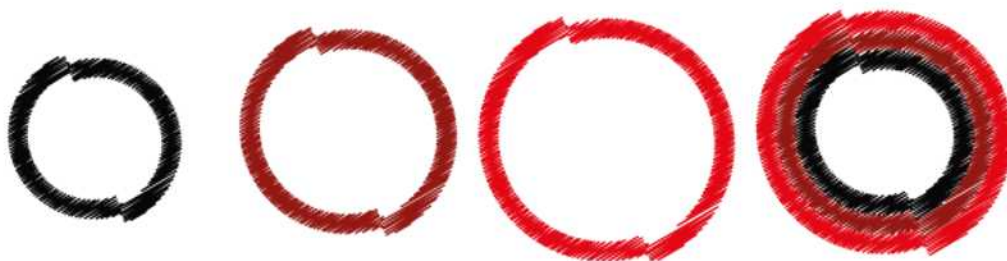


  
Slow Food Italia



Città dell'Aquila

**MÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS



- adeguarsi all'uso delle nuove tecnologie per la conservazione (scansioni testi antichi), la catalogazione (online) e l'offerta al pubblico (computer e wi-fi per la consultazione);
- essere accessibile a tutti durante l'arco della giornata (apertura h 24) e tutte le fasce d'età (es. ludoteca per bambini);
- essere il polo di riferimento e il capofila per tutte le biblioteche pubbliche e private del territorio, al fine di creare un catalogo unificato e fruibile, puntando all'eccellenza e alla rete con gli altri centri di ricerca;
- promuovere il patrimonio esistente e sensibilizzare alla lettura, soprattutto i giovani;
- essere luogo di formazione, in cui ad esempio svolgere corsi ad hoc per nuovi bibliotecari, non in conflitto con le biblioteche universitarie.

Il tavolo ha ritenuto fondamentale il coinvolgimento delle istituzioni: Università (formazione), Regione (riordino delle biblioteche e reperimento dei finanziamenti necessari al personale qualificato) e Comune (riconoscimento della funzione culturale dell'immobile attraverso una ricostruzione fisica adeguata alle potenziali nuove funzioni).

### Tavolo "Nuovi spazi e nuovi servizi"

Partendo dalla ampia disponibilità di spazi del complesso monumentale (ivi incluso il piano interrato), la discussione è iniziata dalle funzioni storiche per ipotizzare nuovi usi e servizi.

L'obiettivo centrale del tavolo si è configurato nell'immaginare uno spazio aperto a tutte le età, predisposto alla **socializzazione** oltre che alla possibilità di creare un bacino occupazionale per la città.

Per aree di interesse, il complesso potrebbe divenire:

- *patrimonio librario* - sede di corsi professionalizzanti e di alta formazione in gestione bibliotecaria, attraverso il coinvolgimento attivo dell'università e del centro per l'impiego, nonché di attività collaterali quali l'editoria e la stampa digitale.
- *sport* - luogo dove svolgere eventi legati allo sport come motore culturale e piccole attività sportive con strumentazione adeguata e innovativa;
- *artigianato* - luogo dove poter valorizzare le produzioni artigianali locali e il turismo;
- *cultura* - luogo privilegiato per eventi culturali cittadini (musica - film - teatro), servizio di residenzialità artistica e studentato per le secondarie;
- *bambini* - spazio per letture, laboratori, giochi e ludoteca, divisa per fasce d'età.

Il tavolo ha riconosciuto che la definizione di nuovi usi e servizi erogati necessita tuttavia di una pianificazione generale dei servizi pubblici del centro storico, attuali e futuri, per ovviare alla sovrapposizione di offerta e soddisfare, al tempo stesso, i bisogni della cittadinanza.

Allo stesso modo è stato ritenuto fondamentale un approfondimento della sostenibilità economica della vita del complesso nella sua interezza, con riferimento alla scelta dei servizi più appropriati e ai modelli di gestione pubblico-privata.

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

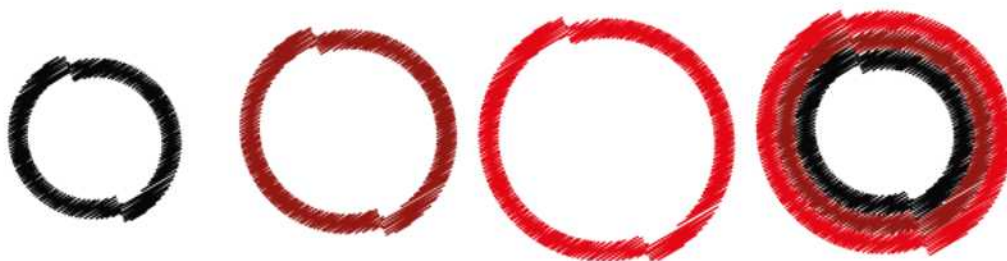


  
Slow Food Italia



Città dell'Aquila

**ÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS



### Tavolo “Progetto partecipato”

A partire dalla presenza delle istituzioni al tavolo (per la Regione Abruzzo On. Giovanni Lolli e per il Convitto nazionale Dott.ssa Serenella Ottaviano), il primo passo è stato riconoscere il valore di un processo partecipativo per un'opera così complessa. L'obiettivo del tavolo è stato riconosciuto nella definizione del processo partecipativo, a partire dai **presupposti**, dagli **attori** e dalle **fasi**.

Le premesse per l'avvio sono state riconosciute in:

- stato dell'arte relativo al riordino delle biblioteche su scala regionale e nazionale (a seguito del passaggio di competenze dalla Provincia alla Regione);
- stato dell'arte relativo al futuro del convitto, quale patrimonio statale, subordinato al riordino territoriale in fase di discussione (entro 30 ottobre 2018). Ad esso viene riconosciuto un valore storico e condiviso già dall'800 ma anche un potenziale valore patrimoniale.
- stato dell'arte relativo al futuro del liceo classico legato a quello delle altre scuole cittadine e conseguenti effetti di pianificazione dei servizi pubblici locali. La scuola è riconosciuta come linfa vitale dalla comunità e da essa viene tutelata;
- coinvolgimento di altri attori culturali (es. Mibact e MAXXI);
- apertura del complesso alla città e coinvolgimento della fascia giovane (14-20 anni);
- necessità di un confronto multi-attoriale in grado di comprendere la complessità e cogliere il quadro esigenziale. Il confronto tra istituzioni non è valutato sufficiente (esistono già tavoli analoghi) e il portato della cittadinanza deve entrare nel processo sin dalle prime fasi.

E' emerso in modo preponderante come la prima fase di un processo partecipativo sia l'informazione, seguita da consultazione e co-progettazione.

L'informazione è ritenuta infatti come necessaria per condividere con tutti gli attori coinvolti la cronologia delle proposte, soluzioni e i passaggi che si sono susseguiti dal 2009 ad oggi. La stessa è utile inoltre a chiarire le posizioni degli attori coinvolti e convenire ad una visione condivisa che abbia al centro la tutela del bene comune.

La fase della co-progettazione o co-decisione viene riconosciuta come momento di accrescimento della consapevolezza del valore sociale e culturale nonché responsabilizzazione degli attori (istituzionali e non) rispetto alla tutela e alla valorizzazione.

E' stato sottolineato come il processo partecipativo necessiti di una terzietà tale da garantire una posizione imparziale anche nel caso di conflitti tra gli attori coinvolti.

### Conclusioni

Il tavolo ha sottoposto all'attenzione delle istituzioni presenti la **bozza di documento di impegno** per l'avvio del processo partecipativo. Le istituzioni hanno espresso la loro disponibilità ad analizzare il documento e riprendere la discussione con il tavolo. A loro spetterà la responsabilità di tramutare in atti le intenzioni politiche.

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

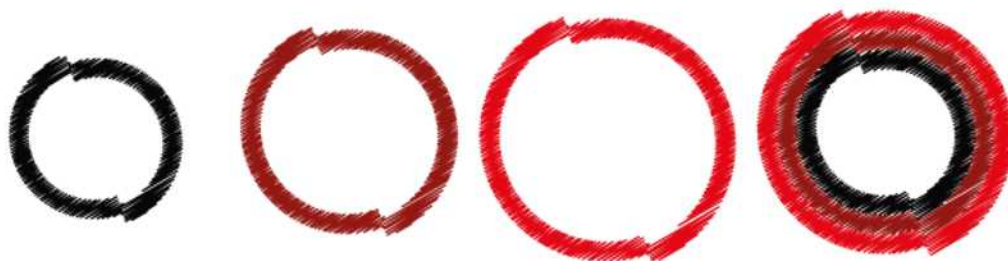


  
Slow Food Italia



Città dell'Aquila

**MÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS



**Organizzazioni civiche promotrici del tavolo - gruppo di lavoro Città Ricostruita:** Alleanza tra diverse organizzazioni per il complesso monumentale S. Tommasi (Angelus Novus, Arci, Auser, Deputazione di storia patria, Jemo 'Nnanzi, Italia Nostra, Giovine L'Aquila, Panta Rei, Archeoclub L'Aquila, Serra International L'Aquila, Centro documentazione CGIL, Policentrica, Pro Natura, Ordine degli Avvocati della Provincia dell'Aquila e Mamme per L'Aquila), Urban Center, Consulta giovanile L'Aquila, Bibliobus Aq, Circolo Arci Querencia, ME-MMT.

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



  
Slow Food\*Italia



Città dell'Aquila

**MÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS